



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091/ 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 14

Bellinzona: 11 aprile 2016

STADI FENOLOGICI ATTUALI DELLE PIANTE OSPITI DEL FUOCO BATTERICO



Melo, *Breaburn*, Sant'Antonino, 10.04
Stadio F₂, piena fioritura



Pero, *William*, Sementina, 10.04
Stadio H, fine caduta petali

Foto: Mauro Caccivio

È IMPORTANTE CONSULTARE REGOLARMENTE IL SITO AGROMETEO

Il sito Agrometeo raggruppa degli strumenti di aiuto alla decisione e delle informazioni che mirano a gestire meglio la protezione fitosanitaria in agricoltura. Agroscope mette a disposizione una versione del sito <http://www.agrometeo.ch> per smartphones. Gli utilizzatori possono accedere in maniera facile e rapida a una scelta mirata di strumenti e di informazioni: la modellizzazione dei rischi per le malattie e i fitofagi della vite, i dati meteorologici dell'insieme della rete Agrometeo e il modulo di dosaggio dei prodotti fitosanitari in funzione della superficie fogliare. Per quanto concerne la vite, il sito contiene anche delle informazioni necessarie per effettuare un trattamento ottimale. Ricordiamo che in Ticino ci sono al momento 11 centraline meteo localizzate a Corteglia, Mezzana, Sessa, Cademario, Camorino, Verscio, Cugnasco, Gudo, Biasca, Malvaglia e Giornico.

FRUTTICOLTURA

IN VISTA DELLE PREVISTE PIOGGE, MANTENERE UNA DIFESA CONTRO LE PRINCIPALI MALATTIE FUNGINE

Il periodo primaverile si rivela essere quello più delicato in ambito fitosanitario, in particolare per quanto riguarda gli attacchi crittogamici. La cosa migliore per evitare le infezioni a carattere fungino è quella di adottare una strategia preventiva, mantenendo cioè una copertura anti-crittogamica, specialmente prima di eventi piovosi infettanti. Per fare questo è fondamentale avvalersi delle previsioni meteo. Si consiglia di fare riferimento a quelle locali che sono generalmente più precise e attendibili, consultando frequentemente i vari servizi previsionali. La persistenza di un trattamento fatto con prodotti preventivi dipende dall'accrescimento vegetativo e dalla quantità di pioggia caduta dopo il trattamento. La velocità con cui avanza lo sviluppo fogliare delle piante determina i giorni di copertura da attribuire ad un trattamento preventivo: di solito si attribuiscono 4 giorni di copertura (dal momento del trattamento) nelle prime fasi vegetative e fino all'approssimarsi della fioritura, poi 3 giorni nel periodo di maggior crescita fogliare per tornare, di nuovo, a 4 giorni man mano che ci si avvicina alla fine del periodo delle infezioni primarie. Una volta fuori dal periodo delle infezioni primarie, la copertura attribuita ai trattamenti preventivi può variare, in situazioni normali, dalle 2 alle 3 settimane. Le forti piogge possono ridurre la persistenza e l'efficacia di un trattamento preventivo perché possono dilavare parzialmente o completamente i prodotti impiegati. Di solito si calcola che dopo 30-50 mm di pioggia (secondo il tipo di prodotto) il trattamento sia stato dilavato.

ORNAMENTALI

PIRALIDE DEL BOSSO: PRIMI RITROVAMENTI

È ripresa anche quest'anno l'attività della piralide del bosso (*Glyphodes perspectalis* o *Diaphania perspectalis*), insetto dell'ordine dei lepidotteri originario dell'Asia dell'est, ormai presente in tutto il

Cantone. Questo fitofago sverna come larva o crisalide. All'inizio della primavera le larve riprendono a nutrirsi delle foglie di bosso (*Buxus sempervirens*), provocando così dei seri danni a queste piante. I sintomi tipici sono la presenza di larve e di ragnatele e il graduale disseccamento della pianta a partire dal suo interno. Spesso si trovano nelle vicinanze anche degli individui adulti: delle piccole farfalle bianche bordate di marrone. Queste infatti depongono le uova sulla pagina inferiore delle foglie. Nel caso si verificasse solamente un debole attacco, si possono eliminare le larve con le mani, smaltendole poi in sacchi ben chiusi con i rifiuti solidi urbani. Se invece siamo in presenza di un forte attacco, è importante trattare le piante.



Larva di piralide del bosso

In tutti i casi è importante intervenire tempestivamente per ridurre già la prima generazione di questo insetto dannoso. I prodotti omologati che non hanno un'azione tossica per le api sono: Bio Garden Delfin gegen Buchsbaumzünsler (Bt), Coop Oecoplan Biocontrol Delfin gegen Buchsbaumzünsler (Bt), Delfin (Bt), Deril (piretrine), Dipel DF (Bt), Sanoplant Bio-Spritzmittel (piretrine). Prima dell'utilizzo è molto importante leggere attentamente l'etichetta sull'imballaggio e consultare la scheda del prodotto sul sito internet www.blw.admin.ch/psm. Evitare di trattare durante il periodo di fioritura del bosso, in modo da non colpire api o altri insetti utili.

NEOFITE INVASIVE

AMBROSIA E POLIGONO DEL GIAPPONE: INIZIO DEI GERMOGLIAMENTI

In queste settimane sono iniziati i germogliamenti dell'ambrosia e del poligono del Giappone. Qui di seguito ricordiamo i punti importanti da seguire nella lotta al poligono del Giappone.

Lotta meccanica: lo sfalcio intensivo non permette di eliminare completamente un focolaio, ma ne diminuisce l'estensione. Con sei sfalci all'anno, dopo il primo anno la riduzione della biomassa è di oltre il 50%, dopo il quarto anno dell'80%. Il primo taglio va eseguito quando i fusti raggiungono il mezzo metro di altezza, indicativamente da aprile ad ottobre, ogni quattro settimane.

Estirpazione manuale: nei giovani focolai l'estirpazione manuale porta all'eliminazione completa delle piante, in quanto l'apparato radicale è relativamente ancora poco sviluppato.

Lotta con erbicidi: verificare che il focolaio si trovi in una zona dove l'impiego di erbicidi non è vietato! Il trattamento fogliare con erbicidi porta a una riduzione fino al 90% del focolaio già dopo il primo anno. Per riuscire a colpire l'apparato radicale, il trattamento va eseguito nel momento giusto. Le piante vanno tagliate nella prima metà di luglio e sei settimane dopo il taglio, quindi nella seconda metà di agosto, vanno trattate con una soluzione di glifosato al 2%. Gli interventi eseguiti con erbicidi in altri periodi sono inutili. Tutti i dettagli su come combattere i poligoni esotici, tra cui il poligono del Giappone, sono riportati sul foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici" disponibile sul sito internet http://m4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Lotta_poligoni_esotici.pdf oppure è possibile richiederlo in versione cartacea direttamente al nostro Servizio.



Germogli di poligono del Giappone

Nella lotta al poligono del Giappone è importante:

Intervenire il più presto possibile: un focolaio giovane è più facile da eradicare. Con il tempo, infatti, i rizomi si sviluppano fino a 3 m di profondità e si estendono in un raggio di 7 m dal nucleo visibile.

Non disperdere i frammenti di pianta (fusti e rizomi): la prevenzione è fondamentale. Per evitare la disseminazione di questa temibile pianta è importante non disperdere frammenti di pianta, 1-2 cm sono sufficienti per creare un nuovo focolaio. Il taglio dei fusti va quindi eseguito in modo netto (non utilizzare il decespugliatore a filo e macchine trincianti), la superficie va ripulita da tutto il materiale vegetale (fusti e rizomi) e lo smaltimento va eseguito con i rifiuti solidi urbani in sistemi chiusi (benna chiusa, camion coperto o sacchi). Alla fine dell'intervento è fondamentale pulire accuratamente gli attrezzi e i veicoli per evitare di trasportare pezzi di poligono nei successivi luoghi di intervento.

Non spostare terra contaminata: pratica vietata, spesso la causa della creazione di nuovi focolai.

Verificare l'efficacia dell'intervento: gli interventi devono essere eseguiti fino alla totale scomparsa del focolaio.